

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

s.l.

080 MIS

47/5

s.l.

080 MIS

47/5

4/4

L

Scorpio

ai serva

V. S.

L

Lubiana

Conte di

Comandata

Comandata

L. P.

Lubiana

is thura

Car

Carlo

VIII

Leo

Gli Austriaci

Lubiana

che

Leo XIII

Lubach

guarantia

Gilbert Cominotto

I
la sua commissione fu
Carlo VII

~~Il Re~~

del'army



III 94 III
Milazzo

J. accion Maria

Pier
Carlo VIII napoleone III

Insieme
il quale presentò
S. V. d' Francis.

San Venezi
area tollerata

colle d'e
attraversa

Sal

2
J. Luini
Stefano Cominotto

Lui

Religione e Patria ci adunano nel dolore
ad implorare la pace agli estinti

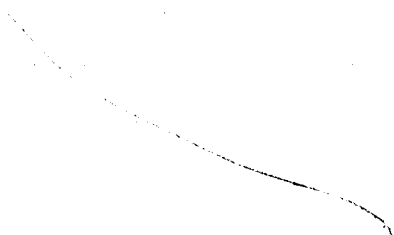
all'anima di Umberto I

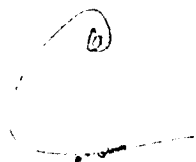
nostro Re

ne

...

5





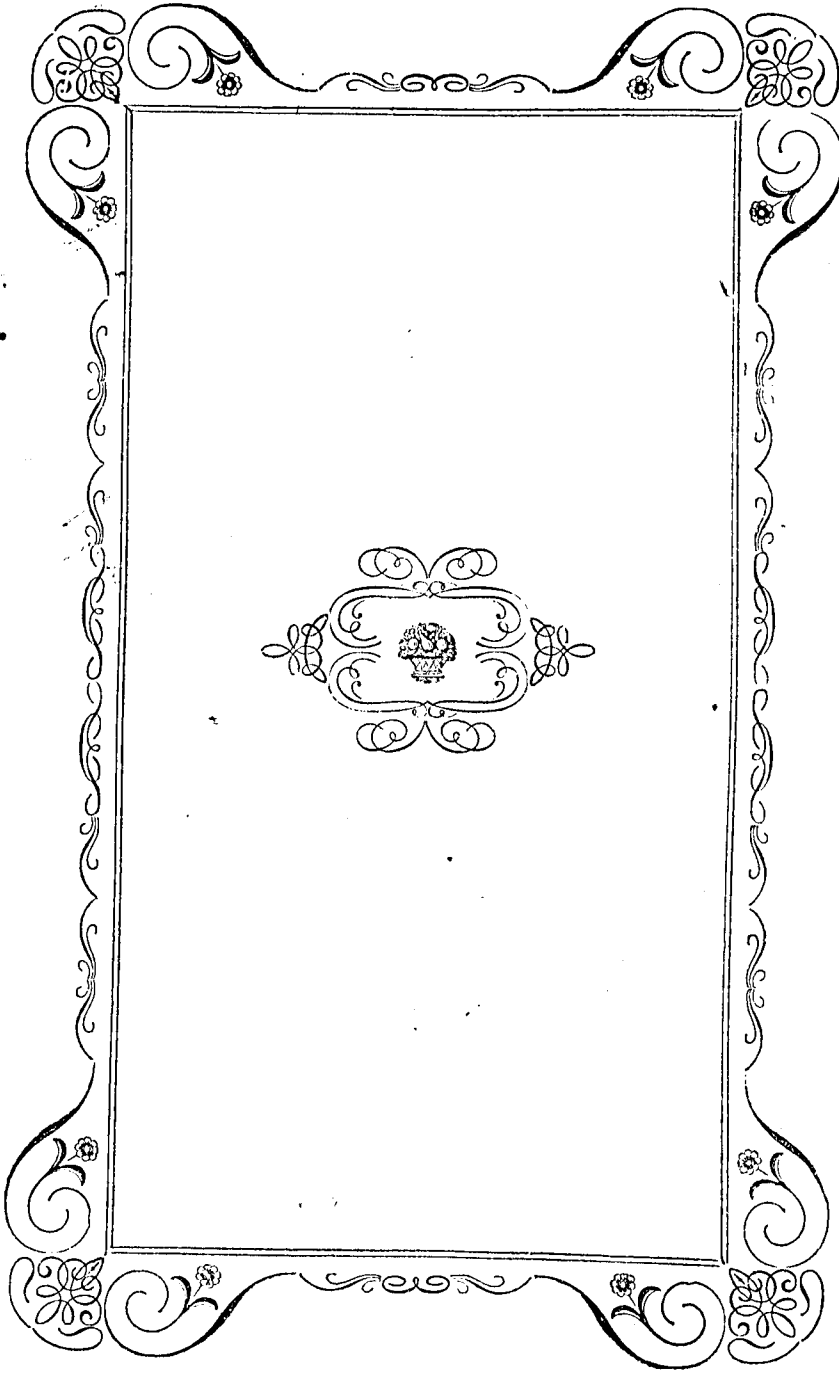
110

110

110

110

Chrysomelids





ALLA SOAVISSIMA GIOVINETTA
MADDALENA MARCOLINI
NEL GIORNO IN CUI
DEL SUO CUORE PREZIOSO
FA UN SOLO TESORO
CON QUELLO DEL SUO SPOSO AMABILISSIMO

LUIGI TOSCANI
QUESTI VERSI NON GIOCONDI
ISPIRATI DA UN MESTO PASSATO
CHE PUR DOVEVA DILEGUARSI
IN UN AVVENIRE TANTO SERENO
OFFRE

D. A. CICUTO

with the first of May
to the (2) March 1894
Chickadee

A

at West of the mountain
mountain

55

at the (2) March 1894

L'ORFANELLA

ALLO SPOSO.

BIBLIOTHECA
SEMINARI
CONCORDIENSIS



Quanto cortese, quanto sei pio,
O mio conforto, angelo mio,
Poi che fra mille giulive spose
Della tua mano invan bramosc
L'occhio volgesti e l'alma bella
Sopra una mesta, sull'orfanella
Sull'orfanella. —

Fu un tempo, o Caro, che anch'io fiorita
Di riso e gioje credei la vita :
Anch'io giuliva, anch'io... ma intanto
Venne improvvisa l'ora del pianto :
Sparvero i sogni coi giorni gai,
Nè più fui lieta, ma sospirai
E sospirai. —

Un puro affetto empiami l'alma
D'una letizia soave e calma,
L'amor tranquillo dei Cari miei;
E solo quando io li perdei
Conobbi al forte schianto del cuore
Quant'io vivea di quell'amore
Di quell'amore.

Come stordito l'Arabo resta
Se la notturna fiera tempesta
La fida tenda divelta gli abbia
Lasciandol solo sul mar di sabbia,
Tal io rimasi: chè a me rapita
Pur fu la tenda della mia vita
Della mia vita.

Se al muto letto dal faticoso
Parlar del giorno chiedea riposo,
Tornava il duolo novo ogni sera,
Poi che la madre nella preghiera
Dell'ultima ora come solca
A me vicina più non vedea
Più non vedea.

Oh quante volte nelle paure
Di tristi casi, di notti oscure
Gridai: o Madre, o Madre mia!
Ma poi tornarmi sul core udia
Queste parole: stolta non sai
Che sulla terra madre non hai
Madre non hai?

Nè padre! - oh il padre a cui la figlia,
Persa la madre, stretta s'appiglia,
Come il sommerso, rotta la prora,
L'albero abbraccia e spera ancora,
Ei pur che meco lagrimò tanto
Mi lasciò sola anche nel pianto
Anche nel pianto.

Allora intesi, misera anch'io
Ciò che ignorava l'animo mio,
Intesi allora che è mai la vita,
Come la morte divien gradita
E come al vero guida il dolore
E a nuovi affetti rattempra il core
Rattempra il core.

Esimio

Al doppio colpo che mi ferì
Fu tosto un'altra l'anima mia.
Tutto che piace nei floridi anni
Metteami in petto noje ed affanni.
Delle speranze svanì l'incanto...
A diciotto anni memorie e pianto
Memorie e pianto!

Quando vedea nella baldanza
Dei giorni lieti, dell'esultanza,
L'altrui dolore, sentiva appena
Pietà fugace, leggera pena;
Ma poi ch'io stessa il duol provai
All'altrui pianto io lagrimai
Io lagrimai.

Vedute avea molte orfanelle

Quand' io non l'era, nelle ore belle,
Nè comprendeya quanto era dura
A un' orba figlia quella sventura;
Ma adesso abbraccio ogni orfanella
E la compiangio come sorella
Come sorella.

Se qualche duolo nell' allegria

Lieve lambiva l' anima mia,
Siccome l' ombra d' augel che vola
Sui mille fiori di verdeajuola,
Nel sen materno quel duolo amaro
Tornava dolce, fin m'era caro
Fin m'era caro.

Non v'è dolore cotanto atroce

Cui non acquieti la cara voce
Di madre, e fino che il petto ansante
Si può posare sul seno amante
Dentro cui batte di madre il core,
No, sulla terra non v'è dolore
Non v'è dolore—

Eccoti, o Caro, la dolorosa
Storia del cuore della Tua Sposa —
Ha un vuoto questo gemente petto
Ch'empier non puote umano affetto:
Ma pure un altro vuoto v'avea
E fino ad ora io nol sapea
Io nol sapea.

Ora lo sento quest'ampio vuoto
Del cuor di donna che m'era ignoto:
Per Te il conobbi, per Te lo sento,
Ma ormai è pieno senza tormento,
Pien della Tua bell'alma amante,
Del cuor gentile come il sembiante
Come il sembiante.

Io T'amo, è vero, d'amore ardente,
Ma l'amor mio non è ridente
Fra due dolori vive il mio amore
Qual fra due tombe solingo fiore:
Ma questo cuore non l'hai diviso
Che con due alme del Paradiso
Del Paradiso.

Credimi, Amico, ma già Tu il sai,
Un cuor dolente ama più assai.
Se imperla mesta lagrima il viso
Più dolce brilla anche il sorriso,
Come è più vaga se rugiadosa
Fra le sue spine piange la rosa
Piange la rosa.



Ennio Signore

Commeçantes
Dumouriez

Angelo Comissotto

Comissotto Angelo

2288



Chick

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PORDENONE

N. ingr. 15660

Ch. Angelofornio

Ch. Angelofornio

Ch. Angelofornio

Portogues

Portogues

Portogues

Clayton

Clayton

Clayton

Clayton

Clayton

